



# VIA CRUCIS

## Famiglie Rog



# VIA CRUCIS DEGLI SPOSI

**G.:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.:** Amen

**G.:** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T.:** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

## **Coppia:**

Riviviamo il cammino di Gesù verso il Calvario; un cammino di passione e di morte, di risurrezione e di vita. Condividiamo con il nostro Maestro e Signore la fatica di tanti sposi che si sentono soli, delusi o non amati, e hanno smarrito la speranza di essere felici insieme, come se la loro vita fosse ormai un fallimento; di tante coppie che non riescono più a credere nella potenza del Risorto e nella grazia rigenerante del suo Spirito. Condividiamo il dolore dei tanti genitori che vedono i figli allontanarsi da casa e non sanno che cosa fare, attendendo con ansia il loro ritorno, come il padre della parabola evangelica. Condividiamo la sofferenza dei figli trascurati dai genitori o che si lasciano traviare da cattive compagnie e vivono situazioni di dipendenza di ogni genere. Ripercorriamo il cammino di croce di Gesù, chiedendo a Maria, sua madre, che intervenga per gli sposi, come ha fatto a Cana, perché l'acqua povera dell'amore umano sia trasformata nel vino squisito dell'Amore di Gesù, e la loro festa di nozze non abbia fine. Preghiamo per i genitori perché siano in grado di guidare i figli verso gli autentici valori della vita, con la parola e la testimonianza, in cammino verso la gioia della Pasqua con tutta la Chiesa di Dio.

## **Stazione Prima**

***Gesù è condannato a morte e prende su di sé la croce***

**G.:** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T.:** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Lui:** *Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «E reo di morte!» (Mt*

26,65-66).

**Lei:** Quante volte, malgrado il patto di amore e la grazia del sacramento nuziale, ci condanniamo l'un l'altra, ci contrapponiamo senza un reale motivo o diamo il peggio di noi, solo perché non sappiamo controllare la nostra rabbia, il nostro risentimento, il nostro malessere. Ci comportiamo da vili, non assumiamo le nostre responsabilità, ma pretendiamo che sia sempre l'altro a cambiare. Perdonaci, Signore, e donaci la grazia della conversione del cuore.

**Lui:** La croce degli sposi può assumere forme molto diverse: può essere quella del sentirsi sconfitti rispetto ai sogni che si erano coltivati; può derivare da situazioni critiche che provengono dall'esterno; talvolta nasce dalle disattenzioni reciproche, dallo scarso tempo che ci dedichiamo, dal disordine in casa o da abitudini diverse, fino alla scelta dei genitori da incontrare, ai problemi del lavoro o del mutuo da pagare. Resta con noi, Signore, e aiutaci a non lamentarci e ad accettare le nostre croci quotidiane.

**Insieme:** Sostienici, Signore, nelle nostre piccole o grandi croci. Non lasciarci soli. Donaci una tolleranza reciproca e la sapienza dell'amore, per saper essere medico l'uno dell'altra, evitando atteggiamenti di rifiuto o di chiusura. Quando l'ombra della croce sembra allungarsi, invia il tuo Spirito per far emergere la parte migliore di noi, il «cuore di carne», e non il «cuore di pietra». Rendici amabili, capaci di far trionfare tra noi la tua tenerezza perdonante e crescere ogni giorno di più nella tua infinita bontà. Grazie, Signore, di esserci e di amarci così come siamo!

**G.:** Maria, Madre degli sposi... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.

### ***Stazione seconda***

### ***Gesù cade per la prima volta sotto la croce***

**G.:** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T.:** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

**Lui:** Accade anche a noi di cadere sotto il peso della croce, quando prevalgono risentimenti, atteggiamenti di freddezza, mutismi e ricatti più o meno

velati. La vita di coppia diventa allora pesante, ci sembra di non farcela a sopportare il peso di quel legno e ci pare quasi impossibile rialzarci e riprendere il cammino.

**Lei:** Il vissuto nuziale ci si rivela privo di affetto e di dialogo, come se fossimo abbandonati a noi stessi; ma la tua grazia non ci lascia soli e, se ci crediamo, ci dona sempre la forza per ricominciare, con rinnovato coraggio. Grazie, Signore, di esserci.

**Insieme:** Signore, dopo ogni caduta, donaci la forza di ricominciare. Aiutaci a comprendere che la nostra storia d'amore non potrà finire, perché tu ci sei, anche se talvolta abbiamo l'impressione che tu dorma a poppa della barca (Mc 4,37-38). Aiutaci a credere che il tuo Amore è più forte delle nostre debolezze e fonda la nostra famiglia come una casa costruita sulla roccia. Sappiamo che il nostro amore ha bisogno di continue cure, come una fragile pianticella. Aiutaci a non dimenticarlo mai. Insegnaci l'arte della tenerezza per imparare a divenire tenerezza l'uno per l'altra e a rinascere in essa a ogni svolta della nostra vita, senza mai perdere la speranza. Signore, donaci la grazia di rialzarci!

**G.:** Maria, Madre degli sposi... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.

### Stazione terza

#### *Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce*

**G.:** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T.:** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Lui:** *Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Le 23,26).*

**Lei:** Gesù non è in grado di andare avanti da solo e accetta di essere aiutato. Non pretende di fare a meno dell'aiuto che gli è offerto. Quante volte invece noi, quando siamo stanchi, ci rifiutiamo di lasciarci sostenere dal coniuge! L'orgoglio ci domina e ci orienta a ritenere di non averne bisogno e di poter fare da soli. Non sappiamo riconoscere i nostri limiti con umiltà e verità, e ci irritiamo se il partner ce li fa notare. Donaci, Signore, la tua

umiltà di cuore e la soavità del tuo Spirito.

**Insieme:** Consentici di comprendere che siamo chiamati a farci samaritani l'uno per l'altra e che solo insieme possiamo crescere nella tenerezza nuziale del tuo Amore. Quando arriva il tempo della prova, delle tempeste o delle incomprensioni, dei dubbi o delle delusioni, fa' che ci rendiamo disponibili ad accogliere con affetto il dono del coniuge, per camminare insieme verso di te, Signore della vita.

**G.:** Maria, Madre degli sposi... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.

### **Stazione Quarta** **La Veronica asciuga il volto di Gesù**

**G.:** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T.:** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Lui:** *Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!» (Lc 7,13).*

**Lei:** La compassione di Gesù verso la donna è ricambiata dalla Veronica con il gesto di asciugargli il volto, gesto che rimarrà scolpito nella storia come una carezza del cuore che dà sollievo e si fa balsamo per il Maestro. Quante volte, di fronte alla sofferenza del coniuge, non sappiamo offrirvi carezze analoghe e siamo assenti, se non addirittura freddi e distaccati. Aiutaci, Signore, a essere compassionevoli l'uno con l'altra, offrendoci quelle carezze del cuore che ci assicurano e ci inducono a vivere la nostra relazione di coppia con una fiducia sempre nuova e domandandoci assicurazioni che ci sollevano.

**Insieme:** Donaci, Signore Gesù, la compassione della Veronica e rendi il nostro cuore mite e dolce come il tuo. Fa' che non abbiamo timore a manifestare le nostre sofferenze, non vergognandoci di piangere e di asciugarci reciprocamente le lacrime. Insegnaci a fare tutto questo con sincerità e tenerezza amante, senza umiliare l'altro, ma anzi facendosi vicino a lui con amorevolezza e amabilità, affinché il nostro vissuto nuziale, invece di en-

trare in crisi, cresca sempre di più e ci conduca a cercare insieme la soluzione ai problemi di ogni giorno. Donaci, Signore, l'umiltà di lasciarci consolare dal coniuge.

**G.:** Maria, Madre degli sposi... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.

### **Stazione Quinta** **Gesù cade la seconda volta**

**G.:** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T.:** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

***Lui:** Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». [...] Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano, dicendo: «Ha salvato gli altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto» (Lc 23, 21. 35).*

**Lei:** Capita anche a noi di essere duri e talvolta persino crudeli, facendo cadere l'altro o facendo ricorso ad affermazioni cattive del tipo: «Sei come tuo padre/ tua madre»; «Non cambierai mai»; «Non ti sopporto più!». Guardare a Gesù che cade per la seconda volta significa impegnarsi ad avere un cuore grande, compassionevole, evitando accuse di questo genere, con la consapevolezza che si può sempre cambiare. Signore, aiutaci ad avere il coraggio di perdonarci e, anziché pretendere che l'altro cambi, incominciare a cambiare noi stessi, per essere sempre nuovi e capaci di riinnamorarci ogni giorno.

**Insieme:** Non mancano momenti di debolezza, nei quali possiamo essere tentati di mancare di fedeltà al coniuge. Signore Gesù, fa' che in tali momenti sappiamo guardare alla croce per rinnovarci ogni giorno in una feconda fedeltà, fino alla morte, senza ipocrisie. Fa' che non dimentichiamo mai che il sacramento delle nozze è unico e non si può dividere. Donaci la forza per portare insieme la nostra croce, nella certezza che quanto oggi è morte a noi stessi domani sarà fonte di vita nuova e di risurrezione, se ci affidiamo a te, Redentore dell'uomo e del mondo. Donaci, ogni giorno, Signore, la forza di rialzarci. Niente è impossibile a te.

**G.:** Maria, Madre degli sposi... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.

**Stazione sesta**  
**Gesù cade la terza volta**

**G.:** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T.:** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Lei:** *E dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso» (Le 23,37).*

**Lui:** Quante volte cadiamo nella trappola di attribuire all'altro ogni responsabilità o colpa: è il coniuge, non io, che deve cambiare e modificare i suoi comportamenti. Ti chiediamo perdono, Signore Gesù, se spesso non sappiamo spostare il baricentro della conversione verso noi stessi, oppure ci limitiamo alla superficie delle nostre conflittualità, senza ricercarne le cause profonde. Aiutaci ad avere una percezione più alta della nostra vocazione nuziale e realizzarla come tu desideri: come vocazione alla perfezione dell'amore, alla santità, per essere benedizione l'uno per l'altra e benedizione per la Chiesa e per il mondo.

**Insieme:** Perdonaci, Signore Gesù, per tutte le volte che non ci siamo onorati o addirittura ci siamo offesi, umiliandoci o colpendoci nei punti deboli. Perdonaci per questi atteggiamenti da vigliacchi e aiutaci ad avere un sincero rispetto verso il coniuge, ad amarlo e onorarlo, come ci siamo promessi il giorno del matrimonio. Amandoci, amiamo te. Onorandoci, onoriamo te. Non possiamo vivere il tuo culto, se non ci amiamo e onoriamo ogni giorno, con una premura attenta e continua e una tenerezza senza limiti. Insegnaci a correre insieme verso di te, Signore della vita e dell'amore.

**G.:** Maria, Madre degli sposi... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.

**Stazione settima**  
**Gesù è spogliato delle sue vesti**

**G.:** ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo

**T.:** perché con la tua croce hai redento il mondo

**Lei:** *Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte (Mt 27,35).*



**Lui:** Anche noi ci laceriamo le vesti, ogni qualvolta ci opponiamo o dividiamo tra noi, e non ci impegniamo a riconciliarci. Quante volte, Signore, diventiamo puntigliosi e intransigenti. Invece di rispettare il coniuge, mettiamo a nudo le sue debolezze, facendolo sentire di scarso valore o addirittura punendolo con frasi killer che lo spogliano della sua dignità. Non sappiamo porci vicino a lui con amorevolezza e affetto per accompagnarlo e fargli sentire la nostra vicinanza. Presumiamo di essere migliori e di poter fare da soli. Diventiamo intolleranti e incapaci di presentarci con verità, spogliandoci da ogni maschera e camminando mano nella mano con chi tu, Signore, ci hai posto accanto come compagno/a di vita.

**Insieme:** Perdonaci, Signore. Tu ci conosci e sai quanto sia difficile mettere a tacere le voci di rimprovero che dimorano in noi o gli episodi negativi che ci tornano alla mente e ci orientano a difenderci; voci e ricordi che ci contrappongono e creano situazioni aspre o aggressive tra di noi. Insegnaci ad accogliere l'un l'altra con la forza dell'umile amore; un amore puro e semplice che non si mette in mostra, ma che si fa invece piccolo per essere grande, come tu, Signore che ci salvi. Aiutaci a costruire la nostra comunità familiare come una vera comunità di amore a immagine della tua Trinità di Amore. Insegnaci ad amarci e onorarci tutti i giorni della nostra vita.

**G.:** Maria, Madre degli sposi... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.

### **Stazione ottava**

#### ***Gesù è inchiodato alla croce***

**G.:** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T.:** Perché con la tua santacroce hai redento il mondo.

**Lui:** *Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,33-34).*

**Lei:** Siamo sul Golgota. Tu, Signore Gesù, ti lasci inchiodare in silenzio. Le uniche parole che pronunci sono parole di perdono, non di rimprovero o di condanna. Mentre vieni inchiodato sulla croce ci guardi con immensa com-

passione e comprensione. Grazie, Signore Gesù, di amarci così tanto. Educaci all'arte del perdono. Quando il cammino si fa duro o ci sembra insopportabile vieni in nostro soccorso e donaci la forza di guardarci negli occhi per perdonarci e riconciliarci, senza condizioni, per puro amore, come hai fatto tu dall'alto della croce.

**Insieme:** Perdonaci, Signore, per tutte le volte che non abbiamo saputo perdonarci e viviamo le nostre croci quotidiane in un orizzonte di vuoto e di assenza di te. Ti domandiamo scusa, Signore, per ogni qualvolta abbiamo guardato alla croce come alla conclusione di tutto, e non all'inizio di una risurrezione e di una vita nuova. Aiutaci a ricordare i momenti belli nei quali ci siamo innamorati e ci siamo scelti, per riviverli oggi e ri-innamorarci ogni giorno. Tu ci hai pensati insieme, fin dall'eternità. Tu sei la nostra forza e la nostra speranza.

**Insieme:** Insegnaci, Signore Gesù, a consegnarci l'uno all'altra come tu ti sei consegnato al Padre, per ritrovarci trasfigurati e gioiosi nella domenica di Pasqua. Aiutaci a confidare in te, specie nei momenti di prova o nelle notti della fede. Tu sei Amore. Tu sei Tenerezza. Ci affidiamo a te e affidiamo a te le nostre famiglie. Ti chiediamo pietà per tutte le volte in cui il venerdì di morte ha vinto in noi sulla domenica di Pasqua. Donaci la forza della speranza che sgorga dal sapere che tu ci sei, Signore dell'impossibile, e ci accompagni ogni giorno.

**G.:** Maria, Madre delle nostre famiglie... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.

### Stazione nona

#### *Gesù consegna sua Madre*

**G.:** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T.:** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

**Guida:** *“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco*

*tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé".*

**1L.:** Maria non ha abbandonato suo Figlio nell'ora suprema. Lo ha voluto accompagnare lungo la via della croce e fino al luogo dell'estremo supplizio. Sul Calvario, prima di morire, Gesù dà il suo testamento; dice a Giovanni e, dunque, ad ogni discepolo: «Ecco tua madre».

**2L.:** Sulla via dolorosa, sotto la croce, sul Calvario, siamo invitati a contemplare Maria, a guardarla, a conoscerla meglio. Chi è Maria? Ella non è solo l'ideale sublime di ogni donna. In essa si può specchiare e ispirare concretamente ogni donna, sia essa vergine o sposa o madre o vedova. Certo la Madonna è ricordata come vergine e sposa, ma raramente ricordata e invocata con il titolo di "vedova" quasi che questo non le torni di onore.

**1L.:** Sul calvario c'è lei, vedova, discepola di un Figlio con cui aveva condiviso i momenti belli e tristi dell'esistenza. Lungo il calvario e sotto la croce, durante quegli interminabili momenti di sofferenza, come in un film avrà ripercorso tutta la sua vita, soprattutto quella condivisa nell'intimità di una famiglia normale.

**2L.:** Don Tonino Bello parla di lei definendola "la donna feriale". Maria infatti non era "sulle nuvole. I suoi pensieri non erano campati in aria. I suoi gesti avevano come soggiorno obbligato i perimetri delle cose concrete. Lontana dalle astrattezze dei visionari, conservava caparbiamente il domicilio nel terribile quotidiano. Viveva una vita comune a tutti. Simile, cioè, alla vita della vicina di casa. Beveva l'acqua dello stesso pozzo. Pestava il grano nello stesso mortaio. Si sedeva al fresco dello stesso cortile. Anche lei arrivava stanca alla sera, dopo una giornata di lavoro. Anche a lei un giorno le dissero: «Maria, ti stai facendo i capelli bianchi». Si specchiò, allora, alla fontana e provò anche lei la struggente nostalgia di tutte le donne, quando si accorgono che la giovinezza sta sfiorando.

**1L.:** Sì, anche lei ha avuto i suoi problemi di salute, di economia, di rapporti, di adattamento. Chi sa quante volte è tornata dal lavatoio col mal di capo, o sovrappensiero perché Giuseppe da più giorni in bottega non aveva molto lavoro. Chi sa a quante porte ha bussato chiedendo qualche giornata di lavoro per il suo Gesù, nella stagione dei frantoi.

**2L.** Chi sa quanti meriggi ha malinconicamente consumato a rivoltare il pastrano già logoro di Giuseppe, e ricavarne un mantello perché suo figlio non sfigurasse tra i compagni di Nazaret. Come tutte le mogli, avrà avuto anche lei dei momenti di crisi nel rapporto con suo marito, del quale, taciturno com'era, non sempre avrà capito i silenzi. Come tutte le madri, ha spiato pure lei, tra timori e speranze, nelle pieghe tumultuose dell'adolescenza di suo figlio.

Come tutte le donne, ha provato pure lei la sofferenza di non sentirsi compresa, neppure dai due amori più grandi che avesse sulla terra. E avrà temuto di deluderli. O di non essere all'altezza del ruolo”.

**1L.** Maria, la donna feriale, è colei che sta con Gesù e lo prega per coloro che non hanno nulla da offrire se non la loro piccolezza e miseria. Maria, sposa amatissima di Giuseppe, ha conosciuto tutto il dolore che è proprio della vedova; ha poi perso il suo Figlio unico, provando l'angoscia così umana della solitudine. Tutto, però, è stato vissuto da Maria non solo per la propria santificazione ma anche per la salvezza del mondo. Nella sua esperienza terrena, *tra la sua maternità di Natale, quando cioè divenne madre di Gesù, e la sua maternità di Pentecoste, quando divenne madre della Chiesa, stanno due morti: quella di Giuseppe e quella di Gesù.*

**2L.:** “Santa Maria, donna feriale, aiutaci a comprendere che il capitolo più fecondo della teologia non è quello che ti pone all'interno della Bibbia o della patristica, della spiritualità o della liturgia, dei dogmi o dell'arte. Ma è quello che ti colloca all'interno della casa di Nazaret, dove tra pentole e telai, tra lacrime e preghiere, tra gomitoli di lana e rotoli della Scrittura, hai sperimentato, in tutto lo spessore della tua naturale femminilità, gioie senza malizia, amarezze senza disperazioni, partenze senza ritorni. Santa Maria, donna feriale, liberaci dalle nostalgie dell'epopea, e insegnaci a considerare la vita quotidiana come il cantiere dove si costruisce la storia della salvezza. Allenta gli ormeggi delle nostre paure, perché possiamo sperimentare come te l'abbandono alla volontà di Dio nelle pieghe prosaiche del tempo e nelle agonie lente delle ore. E torna a camminare discretamente con noi, o creatura straordinaria innamorata di normalità, che prima di essere incoronata Regina del cielo hai ingoiato la polvere della nostra povera terra”.

**Insieme:** O Signore, hai preso mio marito presso di Te, e nessuno mai potrà

sostituirlo accanto a me, anche se sono certa della tua misteriosa presenza invisibile. Ti ringrazio per gli anni passati insieme. Certamente capisci il mio dolore, Tu che hai consolato Maria dopo la morte di Giuseppe e hai avuto compassione della vedova di Nain. O Signore, dammi la forza di accettare la mia solitudine senza perdermi in nessuna tristezza. Aumenta la mia fede per farmi capire meglio il senso dell'esistenza: "non abbiamo quaggiù una città stabile, siamo pellegrini, in cammino verso la vera patria celeste". Accogli nel tuo Regno il mio caro sposo perdonando tutti gli errori che può aver commesso durante la sua vita terrena. Accogli l'offerta del dolore della mia solitudine per l'espiazione dei suoi possibili peccati. Signore, tu mi hai donato ancora tempo, forze e responsabilità: voglio impiegarli a servirTi servendo gli altri, con coraggio. Innanzitutto nella mia famiglia, poi con le persone care legate a me che nella Tua bontà mi hai fatto incontrare nel cammino della vita. O Signore, dammi la tua Pace, e la gioia di lavorare per Te sapendo che ogni giorno mi rende più vicino l'incontro definitivo con Te, con (*nome marito*) e con tutti i miei cari defunti. Amen.

**G.:** Maria, Madre delle nostre famiglie... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.

### Stazione decima

#### *Sui passi di Gesù... verso la tomba vuota*

**Lui:** Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!". (Mc 15,37-39)

**Lei:** Le donne entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto" (Mc 16, 5-7).

**Lui:** I discepoli di Gesù erano uomini segnati da una vita dura e rischiosa,

che aveva insegnato a fidarsi solo del loro fiuto, della prontezza delle proprie decisioni in una lotta quotidiana contro l'imprevisto. Uomini dalle poche certezze, ma incrollabili: la famiglia; il lavoro e loro stessi. Ma ecco che la presenza di Gesù irrompe nella loro vita con tutta la forza di un vento impetuoso e ne ribalta il senso rovesciandone i valori, trasformando il significato di ogni gesto.

**Lei:** Un giorno *«Quando ebbe finito di parlare, [Gesù] disse e Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca».* (Lc 5) Chi avrebbe potuto convincere un pescatore consumato dall'esperienza a gettare le reti dopo una notte di magra? Eppure Pietro non ha esitazioni: intuisce che la parola di questo giovane galileo non è come le altre parole; intuisce che resistere ad un vento troppo forte sarebbe, quella sì, una pazzia...: è il Vento irresistibile dello Spirito Santo! Si fida, si abbandona: e nell'entusiasmo della sua fede scopre una vita nuova!

**Lui:** L'incontro con Gesù cambia la vita. Il Signore ha bisogno dell'aiuto dell'uomo per radunare il suo popolo e sfamarlo della Parola Divina. È lo stesso Signore che vedendo le folle che accorrevano a lui dirà un giorno a Pietro e agli altri Undici: *«La messe è abbondante, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe».* (Mt.9) Si "il mondo è come uno sterminato" campo di grano maturo. Ognuno di noi contiene in sé immense possibilità di amore e di bene. Ma se non c'è nessuno che lo cura e lo raccoglie quel grano marcirà nella solitudine e nell'inutilità. Non sarà mai farina, non sarà mai pane per sfamare la fame d'amore dei fratelli.

**Lei:** I discepoli ormai sono sicuri: *«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».* (Gv 6,69). Ma anche loro la Croce è una prova tremenda. Gesù chiede loro ancora di più. Chiede la semplicità, l'onestà di guardarsi così come sono, piccoli e deboli nonostante il loro amore e il loro entusiasmo. Riconoscersi nella verità «peccatori», sempre di nuovo, come la prima volta, lungo.

**Lui:** Quando tutto sembra passato, l'entusiasmo finito. Ci vuole coraggio a ricominciare tutto da capo dopo un fallimento. La paura di sbagliare ancora, di dover fare di nuovo l'esperienza amara del proprio nulla, la paura di dover soffrire l'abisso tenebroso in cui si è caduti perché avevamo puntato troppo in alto.

**Lei.** Ma c'è una notizia sconvolgente: la tomba è vuota e gli angeli dicono che è risorto. La stanchezza è finita, la speranza si riaccende; si corre ansimando verso il sepolcro e si entra. Qui dentro il sepolcro vuoto una fede nuova riaccende l'animo dei discepoli: Cristo è risorto: la tomba è vuota. Ora non gli resta che diventare come il Maestro.

**Insieme** *“Io non posso concepire l'amore senza un bisogno, un bisogno imperioso di conformità di somiglianza, e soprattutto di partecipazione a tutte le pene, a tutte le difficoltà, a tutte le durezza della vita. L'imitazione è figlia, sorella, madre dell'amore. La rassomiglianza è la misura dell'amore”* (C. De Foucauld).

**G.:** Maria, Madre delle nostre famiglie... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.

## CONCLUSIONE

### **A cori alterni: uomini e donne**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri giorni, cuore amante del nostro cammino di coppia, vita della nostra vita, anima della nostra anima.

*Benedetto sei tu, vivo e operante in mezzo a noi. Con un atto d'incommensurabile amore ci hai creati e ci hai guidati all'incontro l'uno verso l'altra, in un cammino di amore colmo di stupore e di gioia*

Benedetto sei tu, Signore, per il patto nuziale che hai stabilito con noi e tra noi, dono di partecipazione alle nozze di Cristo con la Chiesa. Con infinita tenerezza ci hai presi per mano e ci hai chiamati a diventare una comunità di vita, un «noi» nel dono e nell'accoglienza della tua grazia.

*Donaci la capacità di perdonarci, superando rancori e ferite. Fa' che non tramonti ai il sole sopra la nostra ira. Tu sei l'Amore-Amante. Aiutaci a essere amore-amante l'uno per l'altra, in una nuzialità creativa e sempre nuova.*

### **Insieme**

Ora e sempre, consegniamo a te, la nostra esistenza di coppia. Ti ringraziamo del nostro essere uomo donna e di averci uniti nel sacramento dell'amore. La tua paterna maternità ci aiuti a crescere nel genuino maschile e

nel genuino femminile e nella grazia del tuo amore, perché siamo capaci di realizzare il «tutto» e il «per sempre» del nostro itinerario nuziale, come tu hai voluto, Signore, fin dall'inizio della creazione e ci hai rivelato nella Pasqua del tuo Unigenito, GESU' Cristo Nostro Signore che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen. Amen. Amen.

**Insieme:** Signore Gesù, nostro Salvatore, aiutaci a seguirti con fiducia in-crollabile. Sostienici ogni giorno e dona agli sposi in crisi il tuo Spirito, perché sappiano discernere le difficoltà che incontrano e siano in grado di affrontarle, confidando non in se stessi, ma in te e nella tua grazia. Dona loro la forza per ricominciare e ri-innamorarsi ogni giorno. La coppia che accoglie il dono dello Spirito è nuova ogni mattina. Effondi perciò su di loro il tuo Spirito, perché sappiano rigenerarsi di stagione in stagione e si impegnino a essere vicini, effettivamente e affettivamente, ai loro figli, come tu desideri, con tenera fermezza e forte tenerezza. Te lo chiediamo per il tuo Nome, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen